

ARGENTINA

In casa incombevano tre o quattro cassoni di ottimo legno, grandissimi, che venivano regolarmente spostati dal garage alla cantina alla camera da letto a seconda dei bisogni ma ad un certo punto si è svelato il segreto.

I cassoni erano stati, nel primo dopoguerra, preparati per essere poi spediti in Argentina con noi al seguito. Pareva che là fosse il paese di bengodi: c'erano moltissimi italiani (poi si scoprì che c'erano anche parecchi tedeschi di quelli cattivi), un governo forte (Peron) e tutte le condizioni per fare del buon lavoro.

Quando i cassoni arrivarono a Genova per essere imbarcati, dalla nave che faceva la spola, appena arrivata, sbarcarono i primi italiani di ritorno dicendo che l'Argentina non era il paese di bengodi come l'avevano dipinto, non volevano donne e così i cassoni fecero giravolta e tornarono ad Arona. La storia dell'Argentina così è continuata senza di noi.

Meno male che non siamo andati lì.

Cacciato il dittatore Peron tra un golpe e l'altro la crisi economica si fa sentire pesante e il paese rimane instabile fino agli anni 70 quando viene richiamato Peron che rimane per un paio d'anni, poi arriva la dittatura peggiore quella dei militari.

Incomincia a sparire la gente, gli oppositori del regime vengono incarcerati e di loro non si sa più nulla. Ci ricordiamo delle donne di plaza de Mayo e Papa Bergoglio ogni tanto racconta degli episodi dolorosi di cui è stato protagonista.

Meno male che non eravamo lì.

Poi, al regime dei militari, venne in mente che le isole Falkland appartenevano all'Argentina e che si chiamavano Malvinas (1982), invasero le Falkland dove c'erano un po' di pecore ed una piccola base inglese e dichiararono guerra all'Inghilterra.

Gli inglesi tra una trattativa e l'altra, mandarono la flotta, a ristabilire i diritti, che alla fine, con tutta calma dopo sei mesi, arrivò sul posto e riprese il controllo dell'isola. Botte da orbi e morti, tanti.

Meno male che non eravamo lì.

Negli anni 90 incominciò una crisi economica (che perdura tuttora) pesantissima e che coinvolse più o meno tutto il mondo.

Con i famosi Bond argentini che promettevano interessi favolosi, quando il loro tesoro era ormai sparito, si sono scottati in molti ed anche alcuni miei amici ci hanno lasciato parecchi soldi.

Alcuni altri che erano sul posto mi dicevano della miseria più nera che girava per le strade: gente che si vendeva gli ultimi due cucchiaini d'argento pur di riuscire a comperare un pezzo di pane.

Meno male che non eravamo lì.

E i cassoni che fine hanno fatto?

Sono andati a ruba su Subito.it

Mario Zanetta